

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA CON LA CLASSE

I ragazzi sono stati invitati a leggere brani descrittivi tratti dalle "Illusioni perdute" di Honoré de Balzac. A partire da quei brani, hanno provato a mantenere la stessa struttura sintattica dei testi, cambiandone completamente il contenuto. Questo per una buona metà dei testi. Molti altri sono stati costruiti nei laboratori a partire da semplici discussioni collettive (brain stonning) sui personaggi. In questi ultimi casi diverse parole chiave sono state appuntate alla lavagna: potevano essere aggettivi, verbi o sostantivi (tutti ricercati sul Dizionario delle collocazioni). Le varie brutte copie sono poi state corrette in coppia o in collettivo. Era importante, nelle correzioni, non cambiare il messaggio comunicativo dei compagni. La revisione definitiva è avvenuta sul computer. Il mio apporto si è limitato alla correzione di eventuali errori ortografici sfuggiti o grammaticali, sempre, comunque, discussi con loro. Il lavoro è durato, come sai, un mesetto; diciamo 3-4 lezioni di laboratorio.

IL DIVISO E IL MENO: DUE SCELLERATI BIRBANTELLI

Figlio di quel maledetto Meno, disdegnato dai suoi compagni di scuola, il Diviso sembrava avere una certa quantità di odio mescolato al sangue: quei due puntini che stavano sempre sui fogli di matematica apparivano come due occhi perduti da un povero cristo.

Gli studenti ne erano terrorizzati: a furia di usarlo, avevano paura di essere divisi a metà loro stessi. Si dice che una volta, per colpa sua, molti allievi di prima media si erano ridotti a brandelli. Nel linguaggio familiare esiste un'espressione che può dipingere questa operazione matematica -sempre che lo sia- in due semplici parole: incomprensibile e bizzarra. Nessuno tuttavia sa che lui vive nella miseria, infatti tutto quello che tocca viene scomposto; per questo sbuca fuori come uno scorbutico e arrogante. Certo l'aspetto che ha non lo aiuta: ha un paio di occhi vitrei con i quali guarda le sue vittime. In pochi sanno, e chi lo sa non si azzarda a dirlo, che ogni tanto dentro quei suoi puntini ci sono degli spettri sinistri e loschi, specchi di una doppia vita. Suo padre Meno, quando scoprì questo fatto, decise di aiutarlo e stargli più vicino, ma insieme non fecero che combinare ancora più disastri e guai. Per esempio, se si avvicinavano a qualcuno, succedeva che quello si smezzava; se toccavano una tigre, quella diventava un gatto; se si avvicinavano a una torta pronta e in attesa di essere gustata, ti ritrovavi con un piatto pieno dei suoi ingredienti e neanche tutti: niente di più facile che il Meno si fosse intascato un uovo e un'oncia di farina. Insomma, un mega casino! • Una cosa buona la fecero, però, quando andarono in guerra: i due eserciti, che erano sul punto di moltiplicarsi a dismisura mondiale, finirono per dividersi in mille pezzi. Diminuiti.

Autore: Yuri Biondo

Classe I A

Scuola media Locarno 2 - Svizzera
Insegnante di riferimento: Antonello Morea